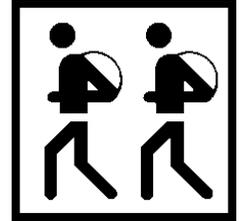




CAI CINISELLO BALSAMO



06 MARZO 2005
RIFUGIO SAOSEO (m 1985) –PASSO DI VAL VIOLA (m 2432)
VALLE DI CAMPO
- SVIZZERA -

ITINERARIO CON RACCHETTE DA NEVE
(RICORDATI LA CARTA D'IDENTITA')

RITROVO: ore 6.00 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo

LOCALITA' DI PARTENZA: Sfazù (m 1622)

ACCESSO: SS Milano-Lecco – Colico – Sondrio – Tirano. Da qui si entra in Svizzera, percorrendo la strada per il Passo del Bernina sino alla località Sfazù (a circa 23 Km da Tirano) dove nei pressi del ristorante omonimo vi è ampia possibilità di parcheggio.

CARTE E GUIDE: CNS 1:50.000 “Berninapass” e 1:25.000 “La Rösa”(foglio n 1278); Carta Escursionistica Kompass 1:50.000 “Bernina-Sondrio”; Armelloni R.: “Alpi Retiche”, Collana Guida dei Monti d'Italia - edizioni CAI-TCI - Milano, 1997; Eliana e Nemo Canetta: “Escursioni attorno al Bernina” - Tamari Edizioni - Bologna, 1987.

DISLIVELLO: circa + m 810 (sino al Passo di Val Viola)

TEMPI SALITA: ore 1.20 al rifugio; ore 3.00 sino al passo

I tempi sono riferiti alla sola salita nel periodo estivo – con neve è tutto molto variabile....

DIFFICOLTA': E (invernale)

ATTREZZATURA: da escursionismo invernale + racchette da neve

COLAZIONE: al sacco + rifugio lungo l'itinerario

Rifugio proprietà CAS Sezione Bernina – St. Moritz / Tel rifugio : (0041) 081 8441609 – gestore Bruno Heis

QUOTA D'ISCRIZIONE: €4.00

DIRETTORE DI ESCURSIONE: *Francesco e Mita*

Lasciata l'auto nel grande parcheggio che si trova sulla sinistra della carrozzabile del Bernina, all'altezza del Ristorante Sfazù (m 1622) si riattraversa il nastro d'asfalto per imboccare la strada sterrata che passa alle spalle del ristorante stesso. La strada è vietata alla circolazione privata (ma esiste un servizio navetta con pulmino) ed è, invece, percorribile con la mountain-bike....in estate of course . Dopo un primo tratto apparentemente monotono, compiuti un paio di tornanti, la strada si affaccia alla soglia sospesa della Val di Campo. Lambita la grande costruzione di una Colonia infantile, si entra nella valle mentre il tracciato si fa man mano più dolce fino a diventare pianeggiante. Si giunge così ai maggenghi di Selva caratterizzati dal vasto pianoro di fondovalle in cui serpeggia il torrente. Un lungo tratto in piano porta alle pendici di un'emergenza rocciosa ormai ricoperta dalla vegetazione: la Mottacalva 1859 m. La strada aggira l'ostacolo verso destra e riprende a salire, ma dolcemente, raggiungendo i pianori di Salina 1890 m e, poi, quelli più aperti di Plan Sena. Dopo un breve tratto nel bosco si sbuca nella radura di Rügiul e, poco oltre, grazie ad un ponticello, è possibile raggiungere Lungacqua, dove sorge il Rifugio Saoseo 1985 m (proseguendo lungo la strada sterrata si entra, poco dopo, nella confluyente Val Mera accedendo all'incantevole conca di Campo sovrastata dall'imponente mole del Corno di Campo o Corn da Camp; qui sorge il Rifugio Campo, altro punto di appoggio e ristoro della valle).

Alle spalle del Rifugio Saoseo prosegue un sentiero che s'inoltra verso Nord-Est fra prati e boschi. Fatte poche centinaia di metri, si presti attenzione ai cartelli che indicano, verso destra, la diramazione per il vicino Lago di Saoseo (Lagh da Saoseo m 2028). Imboccata la deviazione entriamo in un magnifico bosco di larici e abeti che ci accompagna fin sulle sponde dello splendente laghetto. I colori viola e blu dell'acqua in cui si specchiano i monti circostanti, la tranquillità del luogo, invitano ad una pausa contemplativa. Una minuscola isola, colonizzata da un paio di pini cembri e un larice, rende ancor più caratteristico il laghetto; in lontananza, biancheggiano i ghiacciai del massiccio del Bernina.

Lasciato il magico specchio d'acqua, ritorniamo sul sentiero percorso in precedenza per riprendere la marcia verso Nord-Est. Una breve salita porta al punto in cui, da sinistra, s'immette sul nostro sentiero quello che proviene dal vicino alpeggio di Campo. Poco più avanti si passa a monte del minuscolo ed incassato Lagh da Scispadus (m 2071), circondato da grandi alberi. La salita è sempre abbastanza dolce e poco faticosa; fra pascoli e rado bosco il sentiero devia ora verso Est e, poco dopo, sbuca nella vasta conca dove si trova il Lago di Val Viola (Lagh da Val Viola) 2159 m, il maggiore della valle. Anche in questo lago si trova un isolotto, ma di dimensioni maggiori. L'ambiente circostante è aperto e riposante, dominato, ma in lontananza dalle dentellate creste della Cima di Saoseo a Sud-est e del Corno di Campo e del Pizzo Paradisino a Nord-ovest. Il nostro percorso prosegue tenendosi ad una certa distanza dal lago; oltrepassato il torrentello che da sinistra scende da una vallecola laterale si continua verso Nord-est. Lentamente si guadagna quota passando alti, sopra il minuscolo Lagh dal Dugural, per portarsi sotto le rocciose pendici dell'emergenza nota come il Moton. Su pendio sempre più spoglio e detritico il tracciato prosegue infilandosi nello stretto passaggio fra il Moton e un'emergenza gemella più piccola: il Motin. Sulle cenge erbose che tagliano le ripide rocce di queste due formazioni non sarà difficile scorgere branchi di camosci o qualche stambecco isolato.

Raggiunti dei ripiani detritici, si tocca infine il Passo di Val Viola posto fra due altri laghi glaciali d'alta quota: sul versante opposto si apre la lunga e maestosa Val Viola Bormina. A questo punto è possibile tornare per la via seguita oppure, dopo aver magari raggiunto la panoramica cima del Moton, si può puntare dapprima verso Ovest e poi scendere per tracce su ripidi pendii erbosi fino a rientrare nel sentiero di salita. Un'altra alternativa consiste nel prolungare la traversata verso Ovest entrando nella già citata vallecola ove scorre l'immissario del Lago di Val Viola e scendere su traccia di sentiero lungo di essa . In caso di forte innevamento questi ultimi itinerari risultano essere comunque i più sicuri anche in salita.



Il rifugio Saoseo e ...



...la magia del bosco e della neve !